

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA  
*Resoconto della I Commissione permanente*  
*(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)*

Martedì 12 giugno 2007

**Procedura per la modifica degli statuti delle regioni a statuto speciale.**  
**C. 203 cost. Zeller, C. 980 cost. Bressa, C. 1241 cost. Boato, C. 1601 cost. Consiglio regionale Valle d'Aosta, C. 1606 cost. Biancofiore e C. 1672 cost. Maran.**  
*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 31 maggio 2007.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 31 maggio scorso erano stati presentati emendamenti (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni permanenti del 31 maggio 2007*), sui quali invita il relatore ad esprimere il prescritto parere.

Riccardo MARONE (Ulivo), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Roberto COTA (LNP) sottoscrive gli emendamenti Oliva 1.1, 1.2 e 1.3, nonché l'emendamento Nicco 2.1.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Oliva 1.1, 1.2 e 1.3 e Nicco 2.1, sottoscritti dal deputato Cota, nonché l'emendamento Biancofiore 4.2.

Michaela BIANCOFIORE (FI) interviene sul proprio emendamento 4.3. In proposito, pur condividendo la natura pattizia di tali statuti, che ritiene già esistere all'interno degli stessi, si dichiara contraria sul procedimento di modifica statutaria previsto dal testo base in esame, ancorché questo riprenda i contenuti della riforma costituzionale varata nella scorsa legislatura, che incideva sull'articolo 116 della Costituzione, fermo restando il diritto per lo Stato di far valere il principio dell'interesse nazionale. Al riguardo osserva che la procedura di modifica prevista dal testo base in esame costituisca una sorta di blindatura del testo degli statuti speciali, che rende sostanzialmente impossibile allo Stato di disporre in qualsiasi modo di essi, finendo con il conferire alle regioni a statuto speciale un'eccessiva autonomia, facendone in qualche modo degli Stati nello Stato. Si sofferma quindi sulla peculiarità della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, nella quale assumerebbe una preponderante influenza la componente etnica di lingua tedesca presente nella provincia autonoma di Bolzano, che disporrebbe di una influenza pressoché assoluta in ordine all'espressione del diniego sulle proposte di modifica dello Statuto regionale approvate dalle Camere. Su questo specifico tema ritiene pertanto opportuno che la Commissione acquisisca il parere di esperti della materia costituzionale, quali ad esempio il senatore Francesco Cossiga ed il professor Caravita di Toritto.

La Commissione respinge l'emendamento Biancofiore 4.3.

Marco BOATO (Verdi) illustra il proprio emendamento 4.1, precisando che anche una sua eventuale reiezione non pregiudicherà il suo orientamento favorevole sul complessivo provvedimento. Con riferimento al testo base in esame, osserva che esso riprende il contenuto della

riforma costituzionale varata nella XIV legislatura e respinta dal referendum popolare. Si tratta in particolare della parte modificativa dell'articolo 116 della Costituzione, che fu la sola, tra le riforme contenute in quel provvedimento, ad essere votata all'unanimità. Con riferimento all'emendamento in questione, osserva che esso è volto ad armonizzare la fase del diniego alla proposta di intesa con quella dell'iniziativa della proposta di modifica dello statuto regionale del Trentino Alto Adige/Südtirol da parte del Consiglio regionale, di cui all'articolo 103 dello statuto stesso, modificato dalla legge costituzionale n. 2 del 2001, che prevede che l'iniziativa appartiene anche al Consiglio regionale, su proposta dei Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano e successiva conforme deliberazione del Consiglio regionale. In proposito osserva che l'articolo 116 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, nel prevedere che la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ha sancito la tripolarità dell'assetto statutario della regione stessa. Per tale ragione ritiene opportuno che il diniego alla proposta d'intesa debba essere manifestato con deliberazione a maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio regionale, previa conforme deliberazione a maggioranza dei due terzi dei componenti i due consigli provinciali, sopprimendo la eventualità che il diniego possa essere deliberato dal solo Consiglio provinciale interessato. In tale modo si realizzerebbe una continuità tra il momento dell'iniziativa delle modifiche ad opera del Consiglio regionale e quello del diniego all'intesa, evitando che da parte di una sola provincia autonoma possa paralizzarsi il procedimento di riforma.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling) preannuncia il proprio voto contrario sull'emendamento Boato 4.1, che contrasta, a suo avviso, proprio con il secondo comma dell'articolo 103 dello Statuto del Trentino-Alto Adige/Südtirol richiamato dal presentatore. L'emendamento in esame comporta infatti che su ogni modifica dello Statuto debba sussistere il consenso di entrambe le province autonome, oltre che della regione, e dunque che tale consenso debba sussistere anche quando la modifica statutaria in discussione riguardi soltanto una delle province autonome e non l'altra. In altre parole, l'emendamento Boato 4.1 consente, a suo giudizio, al Consiglio di una delle province autonome di impedire l'adozione di modifiche statutarie riguardanti esclusivamente l'altra provincia.

Enrico LA LOGGIA (FI), premesso che nel 2001, quando fu modificato l'articolo 103 dello Statuto del Trentino-Alto Adige, la riflessione sul federalismo non aveva probabilmente ancora raggiunto un sufficiente grado di maturità, rileva che in ogni caso il testo unificato in esame non assicura alcuna tutela della componente etnico-linguistica italiana, che, nella provincia autonoma di Bolzano, è in minoranza rispetto alla maggioranza tedesca. Nel ricordare poi come nel corso degli anni siano state elevate le garanzie per la minoranza tedesca, che è tale nel Paese, ma non nel territorio di Bolzano, si dice convinto che debba però esistere un limite per tali garanzie, a tutela della minoranza italiana che vive nel territorio di Bolzano e a garanzia dell'unità nazionale. Ipotizza ad esempio il caso che lo Stato assuma l'iniziativa per una riforma statutaria a tutela della minoranza etnico-linguistica italiana e che la componente etnico-linguistica tedesca si opponga.

Ciò premesso, valuta positivamente l'emendamento Boato 4.1, in quanto ritiene che garantisca la componente italiana del territorio di Bolzano meglio di quanto faccia il testo unificato in esame, ancorché meno bene degli emendamenti Biancofiore.

Gianclaudio BRESSA (Ulivo) dichiara di condividere le considerazioni svolte dal deputato Zeller e di essere pertanto favorevole al mantenimento dell'articolo 4 nel testo attuale. Premesso quindi che lo scopo del provvedimento è di conferire carattere pattizio ai procedimenti di revisione degli statuti, fa presente che altro è se l'iniziativa per la revisione dello statuto origina dal basso, ossia dal consiglio regionale, altro se origina dall'alto, ossia dallo Stato: nel primo caso, infatti, è opportuno esigere, come fa l'articolo 103 dello Statuto, l'accordo tripolare di regione e province autonome; nel secondo caso, invece, è sufficiente, a suo avviso, il diniego della sola provincia interessata, come previsto nel testo unificato del relatore.

Riccardo MARONE (Ulivo), *relatore*, sottolinea come il principio da salvaguardare è quello per cui le forme di autonomia regionale, una volta riconosciute, non devono poter essere revocate dallo Stato unilateralmente, senza il consenso degli enti titolari. Ciò premesso, chiarisce che la *ratio* dell'articolo 4 del testo unificato è di evitare che una provincia autonoma possa impedire l'adozione di modifiche statutarie riguardanti esclusivamente l'altra provincia.

Marco BOATO (Verdi), ribadendo di non considerare l'approvazione del suo emendamento 4.1 pregiudiziale ai fini del sostegno al provvedimento da parte del suo gruppo, insiste per la sua votazione, riservandosi, in caso di reiezione, di valutare se ripresentarlo in Assemblea. Chiarisce di essere in ogni caso contrario alla proposta emendativa del deputato Biancofiore.

La Commissione respinge l'emendamento Boato 4.1.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, considerata la complessità delle questioni sottese all'ultima proposta emendativa che resta da votare, l'emendamento Biancofiore 4.4, e considerata altresì l'imminente ripresa delle votazioni dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.55.**

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA  
*Resoconto della I Commissione permanente*  
*(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)*

Mercoledì 13 giugno 2007

**Procedura per la modifica degli statuti delle regioni a statuto speciale.**  
**Testo unificato C. 203 cost. Zeller, C. 980 cost. Bressa, C. 1241 cost. Boato, C. 1601 cost.**  
**Consiglio regionale Valle d'Aosta, C. 1606 cost. Biancofiore e C. 1672 cost. Maran.**  
*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 12 giugno 2007.

Gabriele BOSCETTO (FI) chiede di rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta in quanto il deputato Biancofiore è tuttora impossibilitata a partecipare ai lavori della Commissione. Ritiene che la sua richiesta possa essere accolta in quanto è rimasto da esaminare il solo emendamento Biancofiore 4.4.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, pur essendosi superato l'orario delle 15, richiesto dallo stesso deputato Biancofiore, sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà dopo l'esame dello schema di relazione all'Assemblea sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici, che pertanto, in assenza di obiezioni, avrà luogo immediatamente.

**La seduta, sospesa alle 15.10, riprende alle 15.25.**

Gabriele BOSCETTO (FI) rinnova la richiesta di rinviare l'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta, essendo il deputato Biancofiore impossibilitata a partecipare ai lavori della Commissione.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, non ritiene possibile accedere alla richiesta di ulteriore rinvio. Pone pertanto in votazione l'emendamento Biancofiore 4.4, sul quale il relatore ha espresso parere contrario nella seduta di ieri, martedì 12 giugno.

Giorgio HOLZMANN (AN) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento Biancofiore 4.4.

La Commissione respinge l'emendamento Biancofiore 4.4.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che il testo base, rispetto al quale non sono stati approvati emendamenti, sarà ora trasmesso alla Commissione parlamentare per le questioni regionali per l'espressione del prescritto parere. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

